

Testimonianza di Vincenzo

25 dicembre 2007

All'età di 32 anni, dopo una adolescenza da ciclista, ed una passione per tutto ciò che è "ruote", dalla bicy, alle moto, ai quad.... una mattina mi alzo avvertendo uno strano formicolio agli arti inferiori e superiori. Dopo qualche giorno ... parestesia agli arti ed al torace. Esami del sangue e tac non evidenziano nulla, se non un leggero ipotiroidismo. Si è ancora molto lontani da una diagnosi. La somministrazione di antinfiammatori non dà alcun esito positivo.

06 febbraio 2008

Comincio a rendermi conto che...c'è qualcosa di strano in me che...esula dalle banalità a cui pensano i primi medici che mi hanno visitato. Mi ricovero presso il reparto neurologico di una clinica specializzata per effettuare risonanza magnetica e prelievo ed esame del liquor, potenziali visivi e motori. Mi somministrano il Solumedrol da 1 gr. per 5 giorni e....comincio ad avvertire i primi miglioramenti.

15 febbraio 2008

Mi dimettono dall'ospedale con diagnosi di lesione a livello cervicale e di probabile malattia demielinizzante. A quel punto....avevo già capito che si trattava di Sclerosi Multipla, anche se, quando chiedevo ai medici, si mantenevano sempre sul vago. Rimaneva la speranza che si trattasse di un evento isolato che....non si sarebbe mai più ripetuto.

Nel frattempo, per quanto mi fosse possibile, ho cercato di condurre la "stessa vita" di prima, non facendomi mancare i miei giri in moto e i miei viaggi....

26 maggio 2008

Faccio una risonanza di controllo. La situazione rimane invariata, ma.... il deficit di forza persiste. Ho difficoltà nel camminare. Dopo la visita neurologica di controllo mi somministrano il Synacthen Depot, con cui avverto un miglioramento notevole.

24 novembre 2008

DIAGNOSI

La risonanza di controllo questa volta evidenzia ulteriori due lesioni a livello cervicale. Mi somministrano nuovamente il Solumedrol da 1gr. per tre giorni. Dopo un lieve miglioramento, finisce la mia speranza di quell'evento isolato: Diagnosi di SM con somministrazione di Avonex.

Questa volta diventa tutto più difficile, anche se....non mi arrendo facilmente. Il farmaco mi "distrugge" nei primi fine settimana, dandomi problemi di deficit di forza agli arti, dolori ossei e muscolari, febbre alta per i primi 8 mesi circa. Poi....gli effetti collaterali del farmaco, per fortuna, sono diminuiti.

Continuo a fare viaggi, riesco ad andare anche a New York, ma.... con tutte le procedure necessarie per il trasporto del farmaco e....la paura che me lo "blocchino" da qualche parte...

Al rientro da New York....scopro che sto per diventare padre e.... aumenta la paura di peggiorare e di non poter fare tutto ciò che facevo prima e che, invece, avrei voluto fare....

02 novembre 2010

LA SPERANZA

Finalmente, dopo tanta attesa, in quanto seguivo la cosa già da due anni ed ero in lista anche in Polonia da tempo, arrivo all'intervento di liberazione di due giugulari, della Azyghos, delle vene lombari e delle vene iliache presso il Vecchio Ospedale dei Pellegrini di Napoli da parte dello staff medico del prof. Giuseppe Morelli Coppola e del dott. Ciro Gargano.

Sottolineo che l'intervento mi è stato fatto tramite il Servizio Sanitario Nazionale.

Arrivo alle 7.30 presso il Vecchio Ospedale dei Pellegrini di Napoli. Dopo circa un'ora di attesa, il primo ad arrivare è il sig. Donato Narciso. Dopo averlo salutato, gli ho chiesto subito se... mi operavano davvero.... Sono stato sempre molto scettico su questa cosa per vari motivi....Prima di tutto perchè avevo atteso tanto questo intervento ed essere arrivato, finalmente, al traguardo non mi sembrava una cosa possibile.... Poi....avere malattie importanti come la SM ti fa perdere qualsiasi certezza, fino a farti sembrare dubbie anche le cose più....VERE.... E' proprio per questo che non ho detto niente dell'intervento ai miei amici: ero convinto che, alla

fine, non mi avrebbero operato, per un motivo o l'altro....

La risposta è stata la preparazione immediata della cartella clinica per il ricovero.... e....ho cominciato a credere che....da lì a qualche ora sarei stato già fuori dalla sala operatoria....

Dopo aver fatto la visita cardiologica, sono stato accompagnato nella sala operatoria del reparto di chirurgia vascolare, dove c'era ad aspettarmi tutto lo staff, anestesista compreso. L'intervento ha avuto inizio alle 9.30. Il dott. Gargano mi ha fatto partecipare attivamente allo stesso, spiegandomi nei dettagli tutto ciò che stava facendo e, nel momento della liberazione delle vene, è stato davvero entusiasta della cosa. Io non ho avvertito niente durante la "liberazione", credo perchè anestetizzato. Alle 11.30 circa sono stato accompagnato in reparto, dove sono stato trattenuto per terminare le fiale di antibiotici e altro fino alle 16.30, orario in cui sono stato dimesso.

Entrando in macchina, ho cominciato a notare che vedevo il quadro strumenti diversamente da prima. In effetti avevo una accentuata diplopia che si era andata ad aggravare da gennaio al 2 novembre scorso. Poi....effetti degni di nota.....nessun altro. La riduzione della diplopia ho cominciato a notarla meglio anche una volta arrivato a casa, guardando la televisione.

I giorni successivi all'intervento sono stato a riposo fino alla completa ripresa.

8 novembre 2010

Mi sono recato allo studio del dott. Gargano a fare l'ECD di controllo ed è stato riscontrato tutto nella norma.

10 novembre 2010

Mi sono recato a Roma, all'Ospedale Sant'Andrea, dove sono seguito dal dott. Marco Salvetti e dove mi reco a controllo ogni sei mesi, per il controllo semestrale, appunto.

Alla visita neurologica il dott. Salvetti ha riscontrato effettivamente un miglioramento della diplopia ed una notevole riduzione della tensione a carico delle ginocchia.

12 novembre 2010

grande prova

Ho fatto 10 giri in pista con la mia moto da cross (spettatore mio

figlio che, ormai, ha 4 mesi) e, mentre prima mi affaticavo tantissimo, al mio rientro a casa....ho preso anche il quad e....me ne sono andato a fare un bel giro in montagna. Non contento ancora, ho lavato moto e quad e...non ho avvertito una stanchezza particolare, tanto che...stasera, dopo la terapia, vado a mangiare la pizza.... e....chissà che, tra qualche anno, non possa insegnare a mio figlio come si guida una moto.....!

Aggiornerò questa mia testimonianza ogni qualvolta noterò qualche cambiamento, sia in positivo che in negativo, anche se....spero, per quest'ultimo, di non doverlo fare mai....

Un ringraziamento particolare al personale tutto del Vecchio Ospedale dei Pellegrini che, con impegno, affetto e cura mi ha regalato la CERTEZZA dell'intervento e la SPERANZA di una guarigione..... GRAZIE!